Anno 55 · Numero 11

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

MARTEDI 13 Gennaio 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

DOPO LA FIRMA DEL TRATTATO

LA NOTA DI CLEMENCEAU ALLA GERMANIA PER L'AFFONDAMENTO DELLA FLOTTA TEDESCA A SCAPAFLOW

PARIGI, 10. — Ecco il testo della nota della lettera del signor Clemenceau, presidente della Conferenza della pace ha consegnato nel pomeriggio dopo lo scambio delle ratifiche a von Lersner, presidente della delegazione tedesca:

Signor Presidente! Ora che il protocollo previsto dalla nota del 2 novembre è stato firmato dai rappresentanti del governo tedesco e per conseguenza le ratifiche del trattato di Versailles sono state depositate, le potenze alleate ed associate tengono a rinnovare al governo tedesco l'assicurazione che per la distruzione della flotta tedesca di Scapaflow, esse non intendono colpire gli interessi vitali della Germania. Esse confermano questo punto con la presente lettera le dichiarazioni che il segretario generale della conferenza della pace è stato incaricato di fare oralmente il 23 dicembre al presidente della delegazione tedesca.

Queste dichiarazioni sono le seguenti: il segretario generale è stato autorizzato dal Consiglio Supremo ad assicurare alla delegazione tedesca la commissione interalleata di controllo e la commissione delle riparazioni si conformeranno con la maggior cura alle assicurazioni contenute nella nota dell'otto dicembre relativamente alla tutela degli interessi vitali della Germania. I periti delle potenze alleate ed associate sono disposti a credere che una parte delle informazioni, in base alle quali essi avevano formulato la domanda per 400.000 tonnellate di docks galleggianti, di gru galleggianti, di rimorchiatori e di draghe possono essere state inesatte in alcuni punti di dettagli e ritengono possibile di avere commesso qualche errore. Per quanto riguarda le 80.000 tonnellate di docks galleggianti che si trovano ad Amburgo, se l'inchiesta alla quale procederà la commissione interalleata di controllo confermerà che vi è stato realmente errore le potenze alleate ed associate saranno disposte a ridurre la loro domanda in proporzione e in modo di ascendere ad un massimo di 300 mila tonnellate in cifra tonda, qualora la necessità di tale riduzione sarà dimostrata con argomenti convincenti; ma le più grandi facilitazioni dovranno essere accordate ai rappresentanti delle autorità delle potenze alleate ed associate per permettere loro di fare tutte le inchieste necessarie per controllare le affermazioni tedesche prima che una qualsiasi situazione sulla domanda generale del protocollo possa essere definitivamente ammessa dalle potenze alleate ed associate.

I governi alleati, ed associati, riferendosi all'ultimo paragrafo della lettera che contiene le loro risposte, considerano che il solo atto di distruzione delle navi tedesche a Scapaflow costituisce un delitto di guerra per il quale sarà richiesta la punizione dei colpevoli conformemente all'art. 228 del trattato di pace. D'altra parte le potenze alleate ed associate fanno osservare che non perdono di vista gli interessi economici vitali della Germania. Essi avevano presentato una domanda per 400.000 tonnellate di materiale galleggiante in base ad inventario fatto dai loro esperti. Gli esperti tedeschi hanno fornito informazioni che saranno verificate in base alle quali essi fanno apparire una cifra inferiore alle 400.000 tonnellate di docks, di grue galleggianti, di rimorchiatori e di draghe. Realmente dagli alleati sarà ridotto da questa cifra il tonnellaggio del materiale galleggiante che dopo la verifica sarà riconosciuto come incluso per errore nell'inventario degli alleati e per conseguenza non esisterebbe. Tuttavia queste riduzioni non potranno essere superiori alla cifra di 125 mila tonnellate.

Le potenze alleate ed associate aggiungono che le 192 mila tonnellate proposte dal governo tedesco, la cui lista gli è stata consegnata durante le discussioni delle commissioni tecniche, dovranno essere consegnate immediatamente; per il resto dei tonnellaggi, quale sarà determinato dalla commissione delle riparazioni, sarà concesso al governo tedesco un termine che per la consegna totale non dovrà essere superiore ai tre mesi.

Vogliate gradire signor presidente l'assicurazione della mia alta considerazione.

Clemenceau

Al Consiglio Supremo

La questione dell'Adriatico

PARIGI, 11. — I primi ministri non si sono riuniti stamane. Si riuniranno nel pomeriggio alle ore 18 nel gabinetto della presidenza del consiglio e continueranno l'esame del problema adriatico.

PARIGI, 11. — Nel pomeriggio alle 18, al ministero degli esteri si è riunito il Consiglio supremo. La seduta è stata segreta. Vi assistevano i soli capi del governo.

PARIGI, 10. — **Il testo del protocollo consegnato alla delegazione tedesca il due novembre e che è stato firmato nel pomeriggio da von Lersner e da von Simson è conforme a quello indicato l'otto novembre.**

L'unanime protesta in Germania

CONTRO I TERMINI del TRATTATO

BERLINO, 11. — In occasione della firma del protocollo di Parigi i giornali di tutti i partiti sono unanimi nel criticare vivamente i termini del trattato di Versailles.

L'organo socialista esprime la speranza di una revisione; manifesta una viva indignazione per l'ordinanza pubblicata ieri riguardo alle provincie renane, dicendo che è una violazione al trattato.

Le relazioni fra Germania e Stati Uniti

SONO ANCORA REGOLATE DALL'ARMISTIZIO

WASHINGTON, 11. — **Il governo degli Stati Uniti ha fatto conoscere alla Germania che le condizioni stabilite nell'armistizio continuano a regolare le relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti.**

Per l'elezione del Pres'dente

AGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 11. — La riunione del partito democratico per l'elezione presidenziale si terrà a San Francisco il 23 giugno, quella del partito repubblicano l'8 giugno.

Le disfatta finale di Denikin

PRAGA, 10. — Un radiotelegramma da Mosca dice che la guardia rossa ha occupato Krasnojarsk l'8 gennaio obbligando alla capitolazione i resti di 3 armate nemiche.

PRAGA, 10. — La stazione radiotelegrafica di Praga ha ricevuto da Mosca la notizia della presa di Tangorog sul Mar d'Azow e della completa disfatta dell'esercito del gen. Denikin.

Le elezioni del Senato

IN FRANCIA

PARIGI, 11. — Da una statistica delle elezioni senatoriali fatta alle ore 3.15 del mattino si hanno 229 risultanti su 240. Sono eletti 13 conservatori, che guadagnano 3 seggi, 18 repubblicani liberali che guadagnano 4 seggi, 10 repubblicani progressisti che perdono 3 seggi, 58 repubblicani di sinistra che guadagnano 20 seggi, 124 radicali socialisti che perdono 17 seggi, due repubblicani che guadagnano due seggi, due socialisti unificati che guadagnano due seggi.

PARIGI, 11. — Il presidente della repubblica Poincaré è stato eletto senatore della Mosa con 742 voti su 799 votanti.

L'Austria si costituirá

IN REGIME FEDERATIVO

VIENNA, 9. — Durante la discussione del progetto di bilancio alla commissione di finanza il cancelliere Renner ha dichiarato che il governo presenterà presto all'assemblea nazionale alcuni progetti fiscali con i quali sarà istituita una forte tassa sui patrimoni e saranno rimaneggiate le altre imposte.

Quanto alla questione interna Renner ha annunciato la prossima presentazione di un progetto relativo alla riorganizzazione dell'esercito. Egli ha poi parlato degli sforzi del governo per mantenere l'accordo fra tutti i paesi austriaci. «Io spero, egli ha detto, che il Voralberg si adatterà alla sua sorte che è la nostra e che è comune alle parti di un paese vinto.

Infine il governo parlando della riforma della costituzione il cancelliere ha assicurato che il governo desidera stabilire una costituzione federativa adottando una relativa indipendenza dei vari paesi all'amministrazione generale.

La visita di Renner a Praga

PRAGA, 10. — Il governo ha preso in affitto ventidue stanze all'Albergo Palace per alloggiare il cancelliere di stato austriaco ed il suo seguito.

A tale proposito le «Narodni Listy» scrivono: «Le nostre relazioni con la Austria sono fissate dal trattato di pace. La Ceko-Slovacchia ha stretto i più cordiali rapporti con Vienna ed il governo di Praga non ha subito alcuna pressione a scapito dei propri interessi economici».

Il giornale si chiede poi se dala la sua situazione critica, Renner avrà il potere e la possibilità di far accettare nella sua patria le decisioni che saranno prese a Praga.

Un'ordinanza contro gli scioperi

nelle città industriali tedesche

BERLINO, 11. — Il generale Walter, comandante militare dei distretti di Duesseldorf, di Arnsberg, di Muenster e di Emen ha pubblicato una ordinanza con la quale si vietano gli scioperi del personale addetto ai servizi pubblici, quali le ferrovie, il gas, l'eletricità e il carbone, minacciando ai contravventori di deferirli all'autorità giudiziaria.

La separazione della chiesa riformista

DALLA SANTA SEDE

PRAGA, 9. — Nella riunione della Società dei preti riformisti è stato deciso con 140 voti contro 86 di separarsi dalla Chiesa di Roma e di fondare una chiesa cattolica nazionale basata sulla libertà e sulla democrazia. Le fondazioni e gli istituti che di diritto appartengono alla Chiesa di Roma passeranno successivamente alla nuova chiesa e a quella che raggiungerà la maggioranza di seguaci.

Una giunta di sei preti e di sei laici è incaricata della amministrazione provvisoria di dette fondazioni ed istituti.

La legge sui consigli non accettata

DAL GOVERNO CEKO-SLOVACCO

PRAGA, 10. — Il Presidente Masarik ha rifiutato di sanzionare la legge sui consigli di amministrazione e sui tribunali di arbitrato per l'industria, non essendo regolata la partecipazione degli operai agli utili nè da un decreto, nè da alcuna legge.

Il ministro delle colonie a Bengasi

UN GRANDE RICEVIMENTO

BENGASI, 10 — Il ministro delle colonie on. Rossi, accompagnato dal governatore on. De Martino, ha visitato gli stabilimenti civili e militari. Alle ore 17 il governatore ha offerto un ricevimento in onore del ministro, al quale sono intervenuti i funzionari civili e militari e le notabilità italiane ed arabe. Era presente al ricevimento anche Sidi Reda.

BENGASI, 11. — Stamane l'on. ministro Rossi è intervenuto ad un ricevimento offerto in suo onore alla Beladia. Hanno parlato i commissari municipali Rallini e Salej el Mehdui ai quali ha risposto il ministro ringraziando la cittadinanza. Nel pomeriggio l'on. Rossi si è recato a Coefia per visitarvi la colonia penale agricola. Stasera ha avuto luogo un pranzo ufficiale e uno spettacolo di gala al teatro nazionale. Domattina il ministro partirà per l'interno accompagnato dal governatore on. senatore De Martino.

150 milioni di dollari anticipati

DAGLI STATI UNITI

WASHINGTON, 10. — Class segretario della tesoreria ha chiesto al congresso una anticipazione di 150 milioni di dollari per inviare soccorsi in viveri all'Austria, alla Polonia ed alla Armenia.

Il ministro Dante Ferraris a Parigi

per trattare le questioni economiche

ROMA, 11 — Ieri sera con il direttissimo delle 20.40 è partito il ministro on. Dante Ferraris, il quale si reca a Parigi dove è aspettato dal Presidente del Consiglio e dove con Lloyd George e con gli altri ministri alleati verranno trattate le questioni economiche che interessano l'Italia.

Per la costruzione e riparazione

DI CARRI E LOCOMOTIVE

ROMA, 11. — Ha avuto luogo al Ministero dell'industria una conferenza fra le ditte costruttrici di carri, l'«Ilva», ed i ministri on. Ferraris e on. De Vito per assicurare una più rapida somministrazione dei laminati occorrenti per la costruzione di carri. Per il giorno 14 corrente alle ore 16 sono convocate, al ministero dei trasporti le ditte che hanno contratti con l'amministrazione delle Ferrovie per carri e locomotive, onde intensificare al massimo grado la riparazione della grande quantità di rotabili fuori uso e la costruzione di nuovo materiale. Alla conferenza potranno intervenire, indipendentemente da ogni invito, anche le ditte che, non avendo contratti con l'amministrazione, ritengono di poter assumere le riparazioni di carri.

PRODOTTI DEI MONOPOLI DEL CAFFÈ

e delle lampadine

ROMA, 12. — L'Agenzia «Italia Nuova» pubblica:

Il prodotto lordo del monopolio del caffè a tutto novembre u. s. è stato di lire 91.8504 500. Il mese di novembre ha dato un prodotto di 37.846.100 lire. — Le lampadine elettriche nel primo mese di applicazione del monopolio hanno reso lire 1.044.894.

La previsione del reddito lordo per questo modesto monopolio è stata tenuta nei limiti di 15 milioni che saranno certamente sorpassati, come pure quella del caffè che è stata fissata in 360 milioni.

Se lo zucchero figurasse in questa statistica le cifre della previsione sarebbero di circa 800 milioni; ma tali cifre non si conoscono con esattezza essendo unicamente riservate agli usi e consumi del sottosegretario dei.... medesimi.

La morte di Orazio Raimondo

E' morto domenica mattina alle ore 3, a San Remo, il deputato Orazio Raimondo. La tremenda malattia che lo colse al ritorno da un viaggio in Sicilia ha troncato una luminosa esistenza. La sua scomparsa è un lutto, non solo di Genova che lo venerava, ma dell'Italia, che sentiva di avere in lui una delle figure più insigni e più forti — per l'alta mentalità e la vasta cultura — della nostra vita pubblica. Oratore e giornalista, non si conosceva altri che avesse una preparazione più salda della sua, per assumere la direzione dello Stato.

Ne ricordiamo ancora la figura gagliarda e la eloquenza impetuosa, quando fu a Udine, tra i difensori, nel processo per il disastro di Beano. Si era rivelato fin d'allora l'atleta del foro, di cui la fama salì altissima più tardi nel celebre dramma di Maria Tiepolo.

Entrato in Parlamento nella passata legislatura, prese subito uno dei primi ranghi, dai banchi dell'estrema sinistra, in un discorso nel quale fece un quadro della situazione politica, che rivelò non solo l'oratore parlamentare, ma l'uomo di governo.

Fu l'esordio più clamoroso e più genuino che ricordasse la Camera.

Il presidente del Consiglio, Giovanni Giolitti, contro il quale aveva pronunciato una formidabile requisitoria dovette associarsi a quella dimostrazione, tanto fu insieme abile e acuta!

L'ingegno e la tempra non potevano restare chiusi entro le mura di un partito: si distaccò poco a poco dai socialisti; e quando venne la guerra si trovò alla testa dell'Interventismo.

E' nota la parte eminente che egli ebbe nel Fascio di difesa nazionale; poi quella nell'inchiesta per Caporetto.

Nelle elezioni di novembre sostenne la tremenda battaglia mossagli dai massimalisti con coraggio leonino. E la vinse. Ma la sua fibra, che pur era fortissima, se ne risentì.

Tuttavia egli continuò a lavorare con passione giovanile — benchè avesse ormai sorpassati i dieci lustri. Continuò a dare la sua attività al giornale che pochi mesi or' sono aveva fondato e che è uno dei migliori della penisola.

Abbiamo pubblicato nel nostro giornale — certi di rendere un servigio ai lettori — alcuni di quei suoi lucidi articoli — l'ultimo di pochi giorni sono: Del comunismo — che impostavano e illustravano le grandi questioni di stato con mirabile precisione e genialità.

Ora la sua voce è spenta: è spenta la luce benefica che dalla sua penna irradiava. La Patria saluta il servitore prezioso e fedele con profondo cordoglio e gli tributa gli onori che deve a chi l'ha onorata nel modo più degno.

Per il prestito nazionale

UNA CIRCOLARE AI FUNZIONARI DELL'INTERNO

ROMA, 11. — L'on. Grassi sottosegretario di stato all'interno, facendo seguito ad altra precedente circolare dell'on. Nitti ha rinnovato un caloroso appello ai prefetti del regno, perchè intensifichino presso il personale dipendente l'opera di persuasione e d'incitamento alla sottoscrizione per il sesto prestito nazionale. Non v'ha dubbio che anche questa volta come nei precedenti prestiti, tutto il personale delle varie amministrazioni dell'interno, darà prova del proprio patriottismo contribuendo al buon esito dell'operazione finanziaria che tanta importanza ha per il bene del paese, sia sottoscrivendo in larga misura, sia facendosi centro di attiva propaganda per il buon successo del prestito. Va ricordata una ottima iniziativa presa dal ministero dell'interno in base al D. L. 23 ottobre 1919 n. 1971 in forza della quale i nuovi maggiori stipendi accordati ai funzionari dello Stato decorrono dal primo maggio 1919, cosicchè tutti i funzionari riscuoteranno gli arretrati del maggior stipendio loro dovuto a decorrere dal primo maggio. L'on. Grassi mediante accordi con la Banca d'Italia ha ottenuto che i funzionari dell'interno possano impegnare tutti o parte di questi arretrati nell'acquisto di titoli del nuovo prestito. I funzionari si troveranno così in possesso di un capitale fruttifero senza sborsare ora alcuna somma e quindi con minor sacrificio finanziario.

LA NOTEVOLE ASSEMBLEA DI GENOVA

GENOVA, 10. — Nel pomeriggio nell'aula del consiglio provinciale promossa dai presidenti del consiglio e della deputazione provinciale, di concerto con il prefetto comm. Poggi si è tenuta una adunanza per la propaganda del prestito. Il salone era affollato di autorità civili e politiche, amministrative e scolastiche della città e provincia, nonchè di rappresentanti di tutti i rami dell'attività commerciale, finanziaria e marittima. Ha pronunziato un applauditissimo discorso il comm. Zunino presidente del consiglio provinciale il quale ha fatto appello al patriottismo di tutti e specialmente alla concordia, augurando che come dopo Caporetto si ebbe la vittoria militare, così ora si possa raggiungere la vittoria economica non meno decisiva, che assicuri l'avvenire della patria.

Il presidente della Deputazione provinciale comm. Palmieri si associa al comm. Zunino. Infine il prefetto commend. Poggi acclamatissimo ringrazia gli intervenuti e confida che possa ancora una volta affermare di fronte al mondo la forza, la vitalità e la grandezza d'Italia. L'assemblea all'unanimità domanda al prefetto la nomina di un comitato di propaganda.

LE RIUNIONI DI FIRENZE E DI TORINO

FIRENZE, 10. — Convocato dal commissario comm. Nencetti si è tenuto a Palazzo Vecchio una importante adunanza per la costituzione di un comitato di propaganda per il sesto prestito nazionale. Erano presenti il comm. Nencetti, il senatore Torrigiani, l'on. Rosadi, Donati, Martini, Philipson, alcuni rappresentanti della magistratura, numerosi ex-consiglieri comunali e varie personalità. Il comm. Carloni direttore della Banca d'Italia ha esposto le caratteristiche del nuovo prestito. Quindi il comm. Teja ha rilevato la necessità che la sottoscrizione raggiunga la cifra desiderata dal governo. Hanno parlato poi altri oratori e quindi si è costituito un comitato di propaganda per integrare l'operato del consorzio bancario che ha già raccolto sottoscrizioni per circa 170 milioni.

TORINO, 10. — Sotto gli auspici dell'Alleanza Nazionale e della pro Torino oggi nel salone della Camera di Commercio si è tenuta una grande riunione per la propaganda del sesto prestito nazionale, alla quale hanno partecipato le più alte autorità della finanza e dell'industria. Hanno parlato il conte Barbaraya presidente della Pro Torino e il senatore Achille Doria, gli on. Facta, Marencini, Danco, Giretti ed il prof. Vidali rettore dell'Università, facendo rilevare non solo il vantaggio materiale del prestito, ma anche il dovere morale di sottoscrivere. Gli oratori sono stati tutti applauditi.

La manifestazione in onore di Francesco Crispi

IL GRANDIOSO CORTEO AL MONUMENTO

PALERMO, 11. — La città è imbandierata e animatissima per le onoranze rese alla memoria di Francesco Crispi nel centenario della sua nascita. Il tempo è splendido. Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Stamane alle ore 9 in Piazza San Domenico e in Via Roma hanno cominciato a riunirsi le associazioni e le rappresentanze di Palermo e della Sicilia per prendere parte al corteo organizzato per intervenire alla commemorazione dinanzi alla statua di Crispi. Il corteo si è mosso alle ore 10; ha percorso Via Roma, Corso Vittorio Emanuele, Piazza Vigliena, Via Maqueda, Porta Maqueda, Via Ruggero Settimo, Via Libertà ed ha sostato in Piazza Croci dinanzi al monumento del grande statista.

Il corteo imponentissimo si è svolto tra folla di popolo per le vie pavesate, ove tutti i balconi e le finestre erano gremiti di spettatori. Magnifico era il gruppo del corteo che seguiva il gonfalone del comune e i labari ricordanti i Vespri. Ne facevano parte il sindaco, la Giunta, il Comitato delle dame contornanti la principessa di Linguaglossa, tutte le autorità civili e militari, molti senatori e deputati, la magistratura, il rappresentante dell'Albania in Roma con le delegazioni delle colonie albanesi-sicule di Piana dei Greci, di Palazzo Adriano, di Contessa Entellina, di Mezzoiuso, di Santa Cristina, di Gela.

Nel corteo si trovavano pure moltissimi ufficiali, le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, degli invalidi, i soci della Società di Storia Patria, gli allievi delle scuole e dei collegi, le associazioni dei comuni, i veterani e i reduci delle patrie battaglie ed un infinito stuolo di notabilità.

Il corteo era intramezzato da moltissime grandi corone portate a mano dagli studenti e da rappresentanti delle associazioni; le musiche alternavano inni patriottici.

Dinanzi al monumento di Francesco Crispi il professor Alberto Friscia ha pronunciato un discorso, rievocando lo statista siciliano.

Il discorso è stato frequentemente interrotto da grandi applausi, specie quando ha inneggiato al valore dell'esercito, alla saldezza della nazione, al sicuro avvenire dell'Italia ed è stato salutato alla fine con una replicata ovazione.

Numerose corone sono state deposte sul monumento. Indi il corteo si è sciolto.

Sono pervenute moltissime adesioni di senatori, di deputati e di municipi. La commemorazione alla quale ha assistito la maggior parte della cittadinanza è riuscita grandiosa.

IL DISCORSO DELL'ON CHIMIENTI

PALERMO, 12. — I festeggiamenti per il centenario di Crispi sono terminati oggi con una commemorazione nella chiesa di S. Domenico. Il tempio era gremitissimo di autorità, notabilità, rappresentanze giunte da ogni parte d'Italia, numerosi senatori e deputati, provenienti da ogni città della Sicilia e del continente. Assisteva anche la figlia di Crispi, la principessa di Linguaglossa. Dinanzi all'abside era collocato il tavolo d'onore al quale hanno preso posto il sindaco di Palermo conte Tagliavia, il ministro Chimienti, il presidente della Camera on. Orlando, l'on. Paternò in rappresentanza del senato, il Generale Di Giorgio e il prof. Sansone presidente della società di storia patria.

Dopo un breve discorso del sindaco prese la parola l'on. ministro Chimienti.

Ecco un sunto del suo discorso:

«Compreso dell'alto onore di rappresentare il governo l'oratore rileva la importanza nazionale della commemorazione di Francesco Crispi, l'uomo che ha per sè i due elementi che assicurano il ricordo della storia. Egli empì della sua persona il proprio tempo popolare, come un eroe nazionale anche dopo la sua scomparsa. Parla di Crispi come agitatore e rivoluzionario dal 48 quasi fino al 70. Basterebbe l'opera data all'unità d'Italia per assicurargli la gloria. Riannoda la sua figura alla tradizionale politica sicula che portò nel Piemonte del tempo di Vittorio Amedeo Secondo le riforme dell'arte e degli studi nell'arte di governo, specie nei rapporti colla Chiesa di Roma.

Accenna a grandi tratti all'opera dello statista. Egli fu il solo rivoluzionario italiano che fu anche capo di governo dello stato che aveva contribuito a fondare. Giunse tardi al potere per deliberato proposito suo e forse anche per gelosia dei suoi contemporanei. Comunque, vi giunse quando credette compiere l'opera sua di attore della storia nazionale e giunse al governo con la convinzione profonda che dopo di lui anche il pensiero rivoluzionario fosse delittuoso contro lo stato e contro la patria e però come uomo di stato fu, come diceva Antonio Labriola, l'ultimo giacobino dell'Europa latina. L'oratore accenna alle difficoltà di ricostruire tutta l'opera politica di Crispi nel tempo difficile e complesso in cui operò. Più difficile perchè il suo temperamento fu elemento della storia a cui collaborò.

Afferma non essere esatto che Crispi si foggiò un'Italia per adattarsela al suo spirito pieno di grandiosità. — Spiega come l'Italia dal 73 al 93 ebbe veri sussulti e suggestioni di grandezza anelante come era ad uscire di minorità nelle industrie, nei commerci, nell'espansione coloniale, negli studi, nel bisogno di rinnovamento legislativo, nelle direttive e nel contenuto dell'arte politica di governo. Certo il contagio della grande Germania ebbe la sua parte. Comunque in tutti gli stati sorti di fresco ed uscenti da un lungo servaggio, la preoccupazione più viva della coscienza pubblica fu, di non essere e non parere più servi di alcuno nè in casa nè fuori di casa. Egli fu l'uomo rappresentativo della nuova anima nazionale come il grande artista che ama il suo soggetto e lo vede cogli occhi che ne velano il segreto della ingenua bellezza».

L'oratore conclude:

«Se ancora vi è qualche stazione dolorosa nel Calvario che percorremmo dal 46, fidate e preparatevi a superare con le opere della pace. I compiti della patria non finiscono con la vittoria delle armi. Avanti ancora e nessuno diserti il suo posto. I vostri figli sono morti per la patria. Voi tutti vivete per essa italianamente. E a lui che nel solenne mistero della tomba ha già benedetto per amore della patria lo strazio delle carni e dell'anima che anche nella tarda vecchiaia gli procurò il suo tempo, l'animo del popolo italiano, l'animo della sua Sicilia, ricordando si innalza fino a lui, lo raggiunge nella sua grandezza. In questa salda unione spirituale un popolo nella sua eterna giovinezza che non dimentica la figura di uno dei suoi figli che lo servì con lealtà e passione sta uno dei fenomeni più imponenti della vita collettiva, fenomeno dinanzi a cui tutti dobbiamo inchinarci riverenti come s'inchina la storia, la quale non giungendole l'uso delle passioni e degli odii partigiani, quel fenomeno consacra nelle sue pagine immortali».

Il discorso, interrotto da applausi fu salutato alla fine da una vera ovazione.

Indi il generale Di Giorgio commemorò Crispi con un discorso applauditissimo. Infine le rappresentanze presentarono i loro omaggi alla figlia.

Notizie sommarie

ATENE, 11. — Con decreto reale sono stati prorogati fino al 31 dicembre i termini per la importazione in Grecia in franchigia doganale degli strumenti agricoli.

Cronaca delle Provincie

Per la disoccupazione nel Veneto

La risposta dell'on. Mortara al Memoriale dei deputati socialisti

In seguito al memoriale prodotto dai deputati socialisti al Presidente del Consiglio per particolarmente interessarlo alla soluzione dei gravi problemi locali, precipuo quello della disoccupazione l'on. Mortara reggente la presidenza del consiglio ha indirizzato la seguente all'on. Cosattini:

Roma 7 Gennaio 1920

Onorevole Collega,

In relazione al memoriale scritto da Lei, primo firmatario, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista veneto, a fine di ottenere che siano iniziati subito lavori per eliminare la disoccupazione, mi è grato informarla di quanto segue:

1.o) Il memoriale stesso è stato sottoposto all'esame del Comitato istituito col R. D. 28 Novembre 1919 N. 2405 per i lavori urgenti contro la disoccupazione, nella seduta del 3 corrente, per i provvedimenti eventuali di sua competenza.

Presenziava il rappresentante del Ministero delle Terre Liberate, col quale sono stati presi i necessari accordi onde possa direttamente intervenire per conto degli enti locali, assumendo l'esecuzione dei lavori e la riscossione dei mutui senza interesse. Per concordare anzi l'immediato programma di lavori avrà luogo a Treviso, a cura del suddetto Ministero, un convegno fra le rappresentanze delle Provincie danneggiate dalla guerra.

2.o) Non ho alcuna difficoltà a favorire la Federazione ed i Consorzi di Cooperative Venete. Ella comprenderà però che assicurare alla medesime, esclusivamente, la esecuzione dei lavori non è possibile. Ma dette cooperative prendano esse medesime proficue iniziative, si facciano diligenti nell'indicare quali lavori potrebbero vantaggiosamente eseguire, e le loro richieste saranno tenute in speciale conto e considerazione.

3 La maggiori parte dei lavori indicati negli allegati al memoriale riguardano costruzioni ferroviarie — alcune, e precisamente quelle concesse o da concedere alle industrie private, di competenza del Ministero Trasporti (Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato) — ovvero opere idrauliche e di bonifiche di competenza dello stesso Ministero dei Lavori Pubblici (Magistrato delle Acque in Venezia).

Non ho mancato di richiamare la speciale attenzione dei suddetti Ministeri e del Magistrato delle Acque sulla parte del memoriale che li riguarda ed ho raccomandato di provvedere con la possibile sollecitudine.

4.o) Per i lavori in Valcellina (provincia di Udine), che ritengo siano quelli riguardanti i Comuni isolati dalla zona stessa, la cui esecuzione venne dal Ministero dei Lavori Pubblici affidata all'Autorità Militare, ho impartite telegrafiche disposizioni all'Autorità Militare suddetta ed al Genio Civile, perchè rispettivamente consegnino e prendano in consegna le opere, che desidero proseguano intensamente.

5.o) Per quanto riguarda la reintegrazione dei fondi erogati dal Comitato interprovinciale per riparazione alle case, e per quanto riguarda l'investimento del ricavato della vendita dei prodotti boschivi comunali in lavori pubblici d'interesse locale, ho comunicato il memoriale al Ministero delle Terre Liberate, per i provvedimenti e le proposte di sua competenza.

Mi riservo ulteriori comunicazioni, ed intanto anche da parte della Presidenza del Comitato Speciale per i lavori contro la disoccupazione Le dichiaro che saranno graditi contatti con la S. V. e con i suoi Colleghi per la determinazione di programmi di lavori che abbiano carattere di speciale utilità ed urgenza, che richiedano prevalentemente impiego di mano d'opera, e che possano essere avviati a compimento entro l'anno. Cordiali saluti.

f.to **L. Mortara**

Da TOLMEZZO

R. Scuola di Disegno applicato alle Arti ed Alle Industrie. Ci scrivono 12: Il ministero dell'Industria comunica di avere trasformato questa Scuola in Regia Scuola Professionale, accogliendo in tal modo i fervidi voti delle Autorità, Rappresentanze delle forti popolazioni della Carnia.

Le iscrizioni si ricevono dal giorno 14 al giorno 17 corrente presso l'ufficio provvisorio della Direzione in Via Jacopo Linussio.

Le lezioni comincieranno con lunedì 19 gennaio alle ore 9, meno i festivi, dalle 9 alle 12. Il corso serale parallelo a quello diurno dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Da AMPEZZO

Arresto. — Ci scrivono 11: Il giorno 9 corrente, dalla nostra Benemerita, veniva tratto in arresto un certo Frezzani Giovanni fu Gio. Batta di Fartinis (Enemonzo) d'anni 22 perchè si divertiva a sparare colpi di moschetto contro le abitazioni. — Il motivo che possa avere spinto il Frezzani a queste sparate rimane ancora un enigma per noi, non avendo il Frezzani dimostrato alcuna alterazione di mente. — Gli venne perciò in tale occasione sequestrato il moschetto, N. 70 bossoli di cartucce sparati e poi accompagnato alle nostre carceri, ove ora non potrà più divertirsi a lanciare proiettili.

Da PORDENONE

Onoranze funebri in morte dell'avv. A. Ellero. Ci scrivono 11: — La famiglia dell'avvocato Arturo Ellero, per onorare la memoria del Suo caro spentosi il 9 corrente, erogava ad Istituzioni di beneficenza cittadine ed ai poveri della parrocchia di San Giorgio la somma di lire ottomila ripartite fra: la Congregazione di Carità lire 2000 — l'Asilo Infantile lire 1500 — le Cucine Economiche lire 1500 — il «Pro Infanzia» lire 1500 — la Sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra lire 500 — la Scuola Serale di pratica Commerciale lire 500 — i poveri della Parrocchia lire 500. —

Cospicuo lascito all'ospedale. Il povero Estinto, ricordando in modo speciale altra Pia Istituzione che sempre predilesse ed alla quale dedicò per qualche anno cure amorevoli e assidue, destinò all'ospedale civile il cospicuo lascito di centocinquemila lire.

TENTATO FURTO, RAPINA E COLPI DI RIVOLTELLA

Ci scrivono 14: Ieri sera verso le ore 21, venivo informato che nella piccola località cosidetta Zuccolo frazione del Comune di Porcia, era accaduto un omicidio fra fratelli. — Tosto mi recai sopraluogo ed ecco cosa era successo. — La famiglia Bortolin Giovanni e fratello Lorenzo abitano in quella piccola frazione, che conta circa 30 famiglie, tutti piccoli possidenti.

Verso le ore 19 mentre era a letto il Bortolin Giovanni fu destato da un insistente rumore prodotto in una camera attigua. Di solito si recava nella sua abitazione un cane rapace. Ritenendo che il rumore fosse prodotto da tale cane cercando cibarie, si alzò evitando di far rumore per sorprendere l'animale e castigarlo. Appena uscito nel corridoio delle camere al primo piano, osservò che nella camera attigua a quella ove il Bortolin dormiva, la quale è abitata dal fratello Lorenzo di anni 50, vi era luce e due individui sconosciuti erano intenti a rovistare i cassettini di un armadio. Erano questi dei ladri. Contemporaneamente che egli si accorse di costoro, la sua presenza fu notata dai malviventi, che spento il lume, gli mossero incontro. La sorpresa del povero Bortolin fu talmente grande che non solo non ebbe lo spirito di affrontarli, ma sul momento gli venne meno persino la forza di gridare, e di questo i due malviventi approfittarono per saltare da una finestra che mette nella campagna. Per evitare di essere inseguiti, dopo usciti all'aperto, spararono verso l'abitazione parecchie colpi di rivoltella. Mentre i ladri compivano l'audace impresa il fratello Lorenzo era nella stalla attigua al fabbricato a pianterreno con altri membri della famiglia. Fortunatamente i ladri non riuscirono ad asportare nulla. Essi penetrarono nell'interno della finestra per la quale uscirono, per aprire la quale tolsero, uno scalpello il cardine di una imposta ed alla quale poterono arrivare passando per il tetto di un bugigattolo alto dal suolo circa 3 metri, al quale salirono da una pianta vicina. Al momento della fuga i due ladri abbandonarono nella camera due scalpelli da falegname, coi quali aprirono la finestra ed i cassettini dell'armadio che stavano rovistando allorchè furono sorpresi. Tali arnesi sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria. — Detto fattaccio ha destato una grande impressione alla piccola frazione di Zuccolo.

Teatro Roma. L'ottima compagnia Mauro N. 1 questa sera 11 corrente darà l'ultima rappresentazione con «Il conte di Lussemburgo». — Il pubblico pordenonese s'augura di riaverla prossimamente.

Furto di una bicicletta. Il signor Pignat Giuseppe di Pordenone, recatosi ieri al nostro Tribunale, per ritirare un documento personale, lasciò momentaneamente la propria bicicletta, marca «Bianchi», nell'atrio; dopo pochi minuti si accorse che la bicicletta aveva preso il volo. Non gli rimase altro che dennunciare il furto di detta bicicletta che costava lire 450 all'arma dei RR. Carabinieri che indaga.

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi. Ci scrivono 12: — All'Associazione Mutilati e invalidi — sezione di Pordenone — è pervenuta la seguente lettera dalla direzione del Banco A. Ellero:

Ill.mo signor Presidente Sezione dell'Associazione Mutilati di guerra — CITTA'

La famiglia del compianto nostro titolare volendo onorarne la memoria destinava a codesta Sezione dell'Associazione Mutilati di Guerra, la somma di lire cinquecento che ci onoriamo rimetterle affinchè Ella voglia erogarla secondo i fini benefici sempre così nobilmente perseguiti dall'Assoc.

La Sezione nel porgere i sinceri ringraziamenti per la generosa offerta esprime il suo rimpianto per la grave perdita.

DA CODROIPO

La serrata dei commercianti. — Ci scrivono 12: Anche da noi, in segno di protesta al nuovo decreto sul risarcimento dei danni, tutti i commercianti hanno chiusi i negozi. Sulle porte si leggono foglietti stampati di protesta con la scritta: «Chiuso per l'iniquità del Governo».

Al Teatro Trieste. Ieri sera la compagnia comica Bertea Boui ha dato «La zia di Carlo». Questa sera avremo «La morte civile» alle ore 20.30.

Società Filarmonica. Si annunzia che con il giorno 31 gennaio comincieranno le iscrizioni per le lezioni di musica per le persone dai 12 ai 30 anni, presso il signor Mario Garlatti, via Udine.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La cena agli Ufficiali Arditi. — Ci scrivono 11: Ieri sera all'Albergo «Alla Scala» ebbe luogo una cena data dagli amici Sanvitesi a tutti gli ufficiali dell'8.o Reparto di Assalto i quali fra giorni devono abbandonare la nostra città. Circa un centinaio furono gli intervenuti e fra questi il Regio Commissario del Comune, il Regio Pretore parecchie altre autorità. — Parecchi furono i brindisi.

FRATELLO CHE COLPISCE IL FRATELLO. — Ci scrivono 12: — Ieri certo Danelon Filippo fu Antonio di anni 42 della Porchierina (S. Vito), nel mentre verso le ore 19 circa transitava sulla strada campestre verso la predetta località venne colpito improvvisamente da un colpo alla testa dal proprio fratello con il quale, da quanto sembra, non era in buoni rapporti. Venne prontamente condotto in ospedale dove il sanitario gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla bozza frontale di sinistra e contusione sopraorbitale sinistra e ferite lacero-contuse alla guancia pure di sinistra. Fu medicato e l'inabilità venne presunta in giorni 10 s. c.

I funerali della signora Carbone. — Ieri ebbero luogo alle ore 10.30 i funerali della compianta signora Adele Molinari in Carbone. Fu una vera dimostrazione di affetto e di stima poichè i funerali riuscirono imponenti. Una quantità di popolo concorse al mesto corteo. Si notarono tutte le Autorità del Paese con il R. Commissario, il R. Pretore, e molti signori fra questi il cav. Morassutti, l'avv. Driussi, il rag. Driussi, il cav. Bottussi, il cav. Brombin, il dottor Carnielli, il dottor Beggiato, il cav. G. B. Zuccheri, il signor Enrico Fantuzzi e tanti altri dei quali ci sfugge il nome. — Fra le molte signore si notarono la signora nob. Tullio, la signora Fabricio, la signora Pascatti, la signora De Michieli, la signora Amalia Springolo Alessio, la signora Di Salvo, le signorine Springolo, la signora Alberghetti, la signora Frisacco, la signora Strolá Masotti, la signora Beggiato, la signora Carnielli e tante altre di cui ci sfugge il nome.

Seguivano la bara il marito signor Santo Carbone con il dottor cav. Piero Masotti, il dottor Di Salvo, il cav. Brombin, il sig. Vivaldo, il genero Gattinoni.

Prima della tumulazione il concittadino signor Pietro Barbui, a nome degli amici, illustrò le doti e le virtù della defunta destando viva commozione.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando. — Ci scrivono 11: — Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

In morte di di Lenardo Odorico: Battocletti Angelo e famiglia lire 20 — Sartogo dottor cav. Antonio lire 5 — Accordini prof. cav. uff. Franc. L. 5.

In morte del dottor prof. Pietro Fellettig: Accordini prof. cav. Francesco lire 5 — Jussig Carlo di Azzida lire 10.

Nella ricorrenza (oggi) del mesto anniversario della morte della signora Tomasig-Cacace Cesira, il marito Cacace Ciro offerse lire 10 — il fratello Tomasig Giuseppe lire 5 e la sorella Tomasig-Freschi Erminia lire 5. — A tutti vivissime grazie.

Decesso. Oggi, dopo breve malattia ribelle ad ogni cura, è mancata ai vivi la signora Maria Nardini vedova Baseggio, nota commerciante di frutta. — Ai parenti le nostre condoglianze.

Il Mercato. Il mercato d'oggi, discretamente movimentato, segnò una nuova tendenza di rialzo nei prezzi. Il burro venne pagato anche a lire 16.

Per il VI Prestito. Anche da noi affluiscono alle Banche denari per la investita nel nuovo prestito. La Banca Cooperativa, ha deliberato di investire mezzo milione di lire.

UNIONE COMMERC.ti, ESERCENTI E INDUSTRIALI

Ci scrivono 10: Presieduto dal cav. Felice Moro si è riunito ieri sera il Consiglio della Unione Commercianti per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Dopo qualche comunicazione del signor Presidente, il Consiglio esaminò le proposte formulate da una speciale commissione per introdurre alcune modifiche nello Statuto Sociale; fra le quali l'aumento del contributo annuale dei soci per provvedere l'associazione dei mezzi adeguati allo svolgimento della sua attività.

La protesta contro il famigerato decreto

L'azione da svolgere per il risarcimento dei danni di guerra formò oggetto di animata discussione. Venne stabilito d'intervenire all'assemblea straordinaria indetta per domenica 11 corrente dall'Unione Negozianti ed Esercenti di Udine, e venne approvato in merito il seguente ord. del giorno:

« Il Consiglio dell'Unione Commercianti ed Esercenti di Cividale, deplorando vivamente la nefandità del decreto 27 Novembre 1919, per il provvedimento inumano ed ingiusto emanato a danno dei commercianti, esercenti, industriali delle terre invase,

« Nel mentre plaude e si associa all'ammirabile, chiaro e veritiero memoriale sui sopraprofitti di guerra che l'Associazione fra Industriali e Commercianti di Venezia ha testè spedito, di associarsi alla spett. Consorella di Udine per quella energica agitazione di protesta che essa intende svolgere, affinchè vengano rispettati i diritti dei commercianti ed industriali così ingiustamente colpiti, e venga revocata una disposizione che costituisce una detestabile anormalità nella legislazione italiana».

Per il servizio automobilistico

Il Consiglio si occupò pure dell'interessante questione dell'allacciamento automobilistico Cividale - S. Leonardo e Cividale - Coglio, concretando il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che tanto maggiori saranno le congiunzioni dei paesi a Cividale, altrettanto sarà per esso il vantaggio derivante da un sensibile incremento sui mercati e della conseguente floridezza economica, specie per la classe dei commercianti ed esercenti;

« Considerato che tanto la vallata di San Leonardo come quella del Coglio trovansi — per mancanza di comunicazioni moderne — isolate e nella impossibilità di poter facilmente accedere a Cividale:

« Il Consiglio della Unione Commercianti ed Esercenti delibera:

« di far pratiche presso l'esistente Società Automobilistica Cividalese, affinchè nei giorni di giovedì e sabato di ogni settimana venga istituito un servizio automobilistico in quelle due vallate, incaricando la Presidenza delle relative pratiche, con facoltà d'interporsi, al caso, anche presso l'onor. Municipio quando — per il raggiungimento dello scopo — fosse necessario un piccolo sussidio pecuniario.»

Contro il disservizio ferroviario

Il Consiglio quindi, raccogliendo le insistenti lagnanze elevantesi per ogni dove, si occupò del grave disservizio ferroviario, e dopo animata discussione approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Unione Commercianti, Esercenti, impressionato per il notevole danno che segnatamente deriva ai suoi affigliati per il deplorevole disservizio ferroviario;

« Ritenuto non essere più oltre compatibile che la merce viaggiante per qualche centinaio di chilometri debba giungere a destinazione dopo oltre un mese dall'invio;

« Visto che nè le ripetute pressioni dell'on. Municipio, nè le lamentazioni più volte fatte pubbliche a mezzo della stampa, valsero ad ottenere un miglioramento delibera:

« di protestare vivamente presso il potere Centrale delle Ferrovie Statali e della Società Veneta, perchè con ogni sollecitudine venga riorganizzato tale vitale servizio con soddisfazione degli interessati.

L'adunanza trattò inoltre altre questioni, fra cui quella riguardante la nuova tassa sugli oggetti di lusso ed altre di minore importanza.

Da TREPPO GRANDE

Amministratori modello. — Ci scrivono 11: Vale la pena che il pubblico sappia quanto abbia benemeritato dai suoi amministrati il nostro ill.mo signor Sindaco, e ciò per due motivi. — Anzitutto il tacerne potrebbe assumer l'aria di complice approvazione; in secondo luogo chissà che in questo modo anche le Autorità tutorie non si sveglino e si decidano finalmente a ficcare il naso in cose che son già abbastanza di dominio pubblico?

Occorre sapere che il predetto illustrissimo signor Sindaco subito dopo la liberazione si assunse l'incarico di distrubuire, o meglio, di commerciare i generi alimentari forniti dal Consorzio. E sin qui niente di male. Ma dove la cosa comincia a non essere molto «pulita» si è nel fatto che i generi venivano venduti a prezzo molto superiore al prescritto, e che dei guadagni relativi nessun rendiconto si è voluto o si vuol dare al pubblico. E perchè non sembri la mia un'insinuazione, io domando allo stesso illustrissimo signor Sindaco Innocente Angelo (oh ironia dei nomi!) Molaro: E' vero che voi vendevate il granone a lire 65 anzichè lire 51 al Quintale? L'olio a lire 7 anzichè 5.50? Il lardo a lire 10 anzichè lire 8? Lo zucchero a lire 6 anzichè lire 5? La farina di frumento a lire 1.10? Il pane a lire 1.20 ed anche 1.30? Ed i guadagni così ottenuti dove sono andati a finire. Ed i camions di generi forniti dal governo sono stati distribuiti gratuitamente o a pagamento?

Capisco ill.mo signor Innocente Angelo Molaro, nostro benemerito sindaco, che i panni sporchi sarebbe meglio lavarli in casa; ma qui si tratta proprio di cose troppo grosse: ed il pubblico vuol essere buono sì: ma non tre volte buono.

Egidio Dalla Costa

DA PALMANOVA

Pro «Biblioteca Popolare». Ci scrivono 10: — Diamo il secondo elenco di sottoscrittori per i primi fondi della istituenda Biblioteca Popolare:

Somma precedente lire 142.25 — Donato Giovanni 5 — E. Folledore 5 — Attilio De Lorenzi 50 — Dottor Zorze 10 — Fratelli Trevisan 5 — Trelcani Guido 10 — P. Cirio 10 — Lanzi E. 5 — Vallon E. 10 — dottor Tami 5 — Famiglia Montanari 5 — Moretti e Malisano 5 — Pastorutti G. 5 — Gabai L. 5 — Fratelli Riva 5 — M. Marzilli 5 — Famiglia Pravisan 5 — Bernardinis P. 5 — Pasqualis e Lugatti 5 — G. Stel 5 — Malisani Lea 5 — avv. Bearzi 15 — D. Tamburini 2 — Malisani P. 5 — Comm. Scala 10 — dottor Buri 5 — De Biasio F. 5 — Scarpa Giuseppina 5 — Bertossi dottor Giacomo 10 — A. Volpones 5 — Cappa A. 5 — cav. Cirio 10 — G. Zanolini 10 — Gasparini Noè 5 — Muzio Nazaro 5 — Strizzolo P. 2 — Rubino C. 5 — Torossi A. 5 — Bert Paolo 5 — D. Frateggiani 5 — Fratelli Vidale 5 — Musuruano P. 5 — De Brumatti 2 — ing. Cavalieri 10 — A. Desio 2 — Totale lire 455.25.

DA TRICESIMO

Funebri solenni. Ci scrivono 11: — Oggi alle ore 11 venne accompagnata all'ultima dimora la salma del compianto maestro in pensione Martinuzzi Go. Batta di anni 73.

Il Martinuzzi copriva da 38 anni la carica di segretario della locale Società Operaia di M. S. ed I., carica che disimpegnò con zelo ammirevole e con onestà.

Da qualche tempo era sofferente per il dolore provato alla morte della moglie e per i patimenti sopportati durante l'invasione, poichè era qui rimasto.

Ed alle estreme onoranze che oggi furono rese alla sua salma parteciparono numerosissime le scolaresche del comune guidate dagli insegnanti, i parenti dell'Estinto, le Autorità comunali: sindaco cav. Sbuelz, assessori Val. Ellero, Orgnani nob. Antonio Valentinis co. Tristano, G. Steccati, vari consiglieri comunali, la bandiera della Società Operaia di Tricesimo con la Direzione ed il Consiglio e numerosissimi soci, bandiera della Società M. S. di Buia (della quale il defunto era socio) con i direttori Vitali G., Piemonte G., Barnaba A., Savonitti P. Venivano poi il dottor A. Carnelutti, dottor F. Aldrighetti, maggior generale medico Michieli - Zignoni, cav. Bortolotti, L. Dri, O. Morgante, E. Bortolotti, rag. L. De Agostinis di Udine, G. B. De Agostini, F. Dri, E. Chiurlo, dottor Asquini, V. Colautti, M. Pividori, C. Agnoluzzi, A. Ellero, F. Ellero, maestri Mansutti, A. Garzoni S. e Luigi, E. Gobessi, S. Gerussi C. Tomat di Faedis, L. Zanini di Martinazzo, maestro Mattioni di Cassacco, fratelli Aristide, Aniceto ed Augusto Pignoni, A. Vicario, A. Carnelutti, E. Rocco e tantissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Erano pure rappresentate l'Associazione Magistrale Friulana dal maestro Ronchi, la Congregazione di Carità da V. Bertossio, il Circolo Agricolo e la Cooperativa di consumo da G. Morandini ecc.

Il lungo corteo ordinatissimo sostò nella Chiesa Parrocchiale per l'Assoluzione quindi proseguì al Cimitero, dove, prima che la bara venisse calata nel tumulo, il cav. Sbuelz a nome del comune e della Società Operaia, con elevate parole ricordò i meriti dell'estinto, quale maestro e direttore didattico delle scuole del comune e quale segretario della Società Operaia. - Disse che il largo intervento di scolari, insegnanti, autorità e popolo, oggi qui convenuti ad onorare il caro Estinto, sono una prova sincera dell'affetto e della riconoscenza che piccoli e grandi nutrivano per il venerato maestro.

Gli seguì il maestro Angelo Mansutti che porse al defunto l'estremo saluto; il saluto di riconoscenza e gratitudine del vecchio discepolo all'amato maestro, del collega che col Martinuzzi condivise per lunghi anni le gioie e le fatiche dell'insegnamento. Ricordò le benemerenze del Martinuzzi che ebbe dal Ministro della P. I. la nomina di direttore didattico e la medaglia di bronzo dei benemeriti della popolare educazione.

Accennò pure all'opera zelante, indefessa, onesta del defunto prestata per 38 anni quale segretario della Società Operaia, di quella Società che, creata nel 1882 con un nucleo di pochi soci sotto la presidenza dell'ing. Gervasoni ora conta 350 soci con un capitale di lire 20 mila, un fondo di soccorso per i soci vecchi o inabili al lavoro, con una fiorente scuola di disegno e di musica; ed in tutti questi progressi della solidarietà e cooperazione operaia il merito spetta in gran parte al buon maestro.

Conclude dicendo che la riconoscenza degli operai ed ex scolari di Tricesimo resterà imperitura nel loro animo verso l'amato maestro.

Ancora funerali. — Ieri alle ore 16 venne accompagnata al cimitero la salma del signor Tullio Trevisan che da circa tre anni risiedeva fra noi dove aveva saputo per la gentilezza e la bontà cattivarsi la stima di quanti lo conoscevano.

Nel corteo numerosi cittadini e forestieri erano intervenuti a rendere l'ultimo tributo di affetto all'ottimo signor Tullio.

Splendide le corone in fiori freschi della moglie, del figlio, delle figlie e dei generi. — La bara venne deposta provvisoriamente nel tumulo della famiglia Dri. — Alla famiglia sentite condoglianze.

DA GEMONA

In Teatro. Ci scrivono 11: — Abbastanza pubblico anche ieri sera in teatro. — «La medicina di una ragazza ammalata» e «Il matrimonio di Figaro» piacquero assai.

Gli artisti si ebbero molti applausi. — Si distinse sopra tutti il signor Ernesto Corsari. Molto bene la signora Molino e la signorina Gauthier e così il De Monticelli ed il Pestelli. — Insomma c'è da far del buon sangue assistendo alle belle rappresentazioni della brava compagnia.

Onorare beneficando. — In morte della signora Maria Strolli - Taglialegne il signor De Carli rag. Giuseppe ha versato al Patronato Scolastico lire 5 e in morte della signora Capriz Caterina lo stesso, L. 5.

La **Ditta G. B. Giuè. Valentinis e C.** ha il dolore di partecipare il decesso avvenuto ieri a **Milano**, Via Aurelio Saffi, 8, della

N. D. IDA GUILERMI

nata Viezzoli

moglie del comproprietario signor Guglielmo nob. Guilermi.

Udine 11 Gennaio 1920.

La famiglia Martinuzzi Valentini commossa per le solenne dimostrazione d'affetto tributata al loro caro

Gio. Batta Martinuzzi

ringrazia sentitamente le Autorità comunali, la Società Operaia di Tricesimo e di Buia, gl'insegnanti e tutti coloro che intervennero numerosissimi a rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento all'illustrissimo signor Sindaco cav. Sbuelz ed al maestro Mansutti che con belle parole commemorarono il defunto.

Come pure ringraziano la signora Carnelutti-Biasoni Rosina per la concessione del tumulo.

Tricesimo 12 Gennaio 1920.

Ringraziamento

Le famiglie Quattrin e Marocco, profondamente commosse, ringraziano tutti i pietosi che intervennero ai funerali del loro dilettissimo

Giuseppe Quattrin

o che in qualsiasi altro modo gli tributarono onoranze.

Grado, li 6 Gennaio 1920.

Comune di Marano Lagunare

E' vacante il posto di segretario comunale di Marano Lagunare. Chi intenzionato di occuparlo in via provvisoria è invitato a presentare domanda subito.

Condizioni da convenire.

Da SPILIMBERGO

Convegno degli emigranti a Spilimbergo. Ci scrivono 12: — Ancora nella primavera dello scorso anno in una riunione di molti emigranti tenutasi a Spilimbergo si costituiva la «Unione Emigranti Friulani» allo scopo di tutelare ed ottenere dal governo il risarcimento dei danni derivati per le attività abbandonate all'estero. Fu allora votato un vibrato ordine del giorno e di questo si rese interprete alla Camera l'onorevole Ciriani che già in precedenza aveva trattato la grave questione.

Vennero allora emanate le disposizioni per le quali gli emigranti furono invitati a presentare la denuncia sommaria delle loro attività abbandonate all'estero (Stati nemici, alleati e neutrali).

Per cura di detta Unione Emigranti, che ha sede in Cavasso Nuovo furono inoltrate centinaia di denuncie al Commissariato di Emigrazione in Roma e al Comitato per il commercio con il nemico presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

L'azione spiegata, non ostante le promesse ottenute allora dal Presidente del Consiglio on. Orlando, non ottenne ancora l'esito desiderato. Oggi, come prima, manca una legge che riconosca il diritto degli emigranti ad essere risarciti da parte dello Stato Italiano dei danni subiti. Recentemente la grave questione fu tratta nel convegno tenutosi a Venezia fra la presidenza dei Comitati di Agitazione e i deputati del gruppo parlamentare veneto di azione.

La Presidenza della Unione Emigranti constatando essere indispensabile alla riuscita dei giusti propositi l'adesione di tutti gli emigranti del Friuli, ha deciso di tenere un convegno a Spilimbergo domenica 18 corr. alle ore 10,30 nel salone Michielini.

Si spera che il numero degli intervenuti sarà tale da costituire una imponente manifestazione di volontà per conseguire la legge desiderata. — Invitato dalla presidenza interverrà l'onorevole Marco Ciriani.

Da S. DANIELE

Nomina delle cariche nella Sezione Combattenti. — Ci scrivono 12: Nella sala del vecchio municipio, ieri, ebbero luogo le nomine delle cariche sociali nella Sezione Combattenti. Il concorso alle urne fu soddisfacente.

Consiglio direttivo: riuscirono eletti Farroni dottor Bruno, Bin Domenico, Chiurlo Emanuele, Perosa Antonio, Piuzzi Guido, Narduzzi nob. Carlo.

A Sindaci: Luxardo dott. cav. Augusto, De Cecco Tomaso, Marcuzzi Domenico, Buttazzoni Andrea, Zardi Giovanni.

Commissione di scrutinio: Fortunato Ferdinando, Clara Pietro, Pacasso Enrico, Flumiani Alfonso, Buttello Giuseppe.

Probiviri: Bianchi Emilio, Pascoli Luigi, Zuliani Francesco, Concil Domenico, Sandri Alberto.

Quanto prima si riunirà il Consiglio per procedere alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

Chiusura dei negozi. Ieri sera nella sala della Società Operaia, convennero molti negozianti ed esercenti e stabilirono unanimemente di tener chiusi gli esercizi per 24 ore, rendendosi solidali con le proteste di tutta la Provincia, contro i danni di guerra che non si pagano mai.

Ed infatti oggi sono chiusi esercizi e stabilimenti industriali, manifatture ecc. A proposito venne pubblicato un avviso a stampa ed il comizio che doveva tenersi in piazza alle ore 10 sfumò perchè mancava l'autorizzazione del prefetto, non essendo stata presentata domanda in tempo legale.

Da ARBA

Monumento ai caduti in guerra. — Ci scrivono 12: Il giorno 4 e 6 corrente ebbero luogo gli annunciati festeggiamenti. Buon esito ebbe la lotteria.

Per tale occasione una lode all'amministrazione della Cooperativa di Consumo che gentilmente concesse sala e buffet; alle gentili signorine Eleonora Biasoni, Rosina e Angelina David, Miotto Ines, Rigutto Emilia, Cicuto Marianna ed altre le quali volentieri si prestarono per la vendita dei biglietti della lotteria; al Comitato tutto che con zelo se n'è occupato per le feste; al presidente maestro signor David e G. di Valentin iniziatori del monumento una parola sincera di lode e gratitudine.

Il ricavato di dette feste ammonta a circa lire 1500 oltre le offerte volontarie. Sono già iniziati i lavori per la erezione del monumento che verrà diretto e costruito dagli operai che Arba si vanta di possedere.

Da GRADO

La morte di un patriota. Ci scrivono 6 (ritardata). — A soli 26 anni moriva sabato 3 corrente un nostro carissimo amico, un fervido patriota, un vero ammiratore e seguace di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Quattrin.

Ieri sera ebbero luogo i funerali che riuscirono, nonostante la pioggia dirotta, imponenti. Vi parteciparono quasi tutti i soci della «Ausonia» della quale il Quattrin era uno dei promotori. I cordoni era tenuti da Olivo Nicolò, Grigolon Gino e Gordini Giacomo.

Dietro il carro funebre seguivano i parenti, poi la ghirlanda dell'«Ausonia», portata da 3 canottieri in divisa, accompagnata da due signorine sole, le sorelle di Zaccaria Gregori intimo amico del defunto. Seguivano la direzione dell'«Ausonia», il sindaco cav. Marchesini, la direzione del circolo «Nuova Grado» ed un lungo stuolo di signori e signore.

Dopo le esequie in Chiesa, l'imponente corteo funebre si avviò verso il Cimitero. Presso la Villa Reale il corteo si fermò e prima che questi si sciogliesse il suo amico Giacomo Gordini, porse l'ultimo vale a nome della famiglia dell'«Ausonia»; parlarono pure gli amici Tognon Antonino e Giuliano Viezzoli. Alle famiglie Quattrin e Marocco le nostre condoglianze.

Scuola complementare per apprendisti. Ci scrivono 9: Finalmente anche nella nostra città si è aperta domenica 4 corrente la scuola complementare per apprendisti che fu salutata con viva gioia, specialmente dal ceto operaio, che ne aveva tanto bisogno. Gli inscritti sinora ascendono a circa 60, però si prevede in questi ultimi giorni un grande aumento. Affinchè il numero dei frequentatori aumentasse ancora, sarebbe necessario che avesse ad aumentare pure il numero dei corsi, perchè quei giovani, ormai adulti, che prima della guerra hanno frequentato il corso preparatorio ed il primo corso, ora potrebbero, e con grande vantaggio, continuare gli altri corsi. Tuttavia ringraziamo le nostre autorità che fecero del loro meglio affinchè questa scuola tanto e tanto necessaria alla nostra gioventù, sia già una cosa compiuta, e vuol dire che il resto verrà da sè. La direzione di questa scuola è affidata all'egregio nostro dirigente signor Brumatti ed agli insegnanti Corbotto Daniele, Marchiol Giovanni e Zuliani Antonio.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione degli esercenti contro il decreto sui risarcimenti

UN COMIZIO MOVIMENTATO AL TEATRO CECCHINI

vota la chiusura degli esercizi e dei negozi

INCIDENTI — ARRESTI

Nei due giorni scorsi la città è stata alquanto agitata in seguito alle manifestazioni degli esercenti contro il famoso decreto del 27 Novembre 1919 sul risarcimento danni di guerra.

Domenica mattina alle ore 9.30 al Teatro Cecchini ebbe luogo l'annunciato Comizio degli Esercenti e Commercianti.

Presiedette il signor Quintino Leoncini, presidente dell'Unione Esercenti e Commercianti. Saluta gli intervenuti e i rappresentanti delle associazioni consorelle, e poi fa una carica contro il governo che — dice — «studia tutti i mezzi per privare noi delle terre liberate dei diritti nostri al risarcimento».

Il segretario legge quindi le adesioni pervenute: Unione Commercianti ed Esercenti di Spilimbergo, Cividale, Tarcento, San Daniele, gruppo commercianti di Pordenone, Pavia di Udine, sindaco Ciani di Tolmezzo.

La discussione

Il prof. A. Del Piero, presidente del Comitato di agitazione friulano, porta l'adesione del Comitato stesso, e riafferma il diritto al risarcimento già sanzionato dalla legge. Sia pure iniziato dai più bisognosi, ma non venga falcidiato agli altri. Ricorda le deliberazioni votate nel convegno di Venezia e crede che a quelle si potrebbe associarsi.

Il signor Basciù dice che il Veneto può fare ancora da sè.

Il cav. Giusto Venier, presidente della Associazione Commercianti Industriali ripete che il decreto è ingiusto, odioso, ma anche stupido. Crede però che una dimostrazione anche violenta, ma isoluta soltanto a Udine, avrebbe scarso effetto. L'Associazione da lui presieduta si unì alla Federazione Commercianti di Venezia.

E' d'opinione che l'Unione Esercenti e Negozianti dovrebbe fare altrettanto. Si dovrebbe fare cioè una protesta collettiva di tutto il Veneto. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

Fa quindi un lungo discorso Savio Savio. Dice parole molto grosse contro il comportamento del governo e deplora che un deputato socialista si sia schierato in favore del famoso decreto del 27 Novembre 1919.

L'ordine del giorno per la chiusura generale approvato a gran maggioranza

Il ragioniere Diana, colto da prima da momentaneo malore, appena rinvenuto, pronuncia un lungo discorso e chiude presentando un ordine del giorno che delibera la chiusura di tutti gli esercizi, negozi e stabilimenti industriali.

Parlano quindi altri presenti in appoggio dell'ordine del giorno.

L'avv. Petioello, consulente dell'Unione Esercenti è d'accordo sull'ingiustizia del decreto, ma non con quanto hanno detto alcuni oratori.

Non dobbiamo — dice dimenticare l'esempio da noi dato in quattro anni di guerra: noi siamo e vogliamo essere tutti italiani e tutti uniti; per questo mezzo milione di fratelli nostri hanno lasciata la vita sul campo di battaglia — senza parlare dei morti del '48, del '59, del '66; per questa unità, sempre generosamente, il Friuli, ha partecipato alle guerre che per essa furono combattute. Ricordiamoci dunque che siamo prima di tutto e sopratutto italiani (Approvazioni).

Quello che noi vogliamo — soggiunge — è che ci trattino come tutti gli altri italiani. Ma non prendiamo decisioni imponderate. La proposta del ragioniere Diana, della chiusura fino a martedì mattina, metterebbe gran parte della cittadinanza nell'imbarazzo; crede che anche perciò la deliberazione sia precipitata.

Crede che sarebbe meglio deliberare la chiusura a giorno fisso, affinchè tutti siano prevenuti.

Chiude esprimendo la fiducia che il Decreto sarà modificato perchè iniquo.

Dopo alcuni altri discorsi si leggono gli ordini del giorno.

Il cav. Venier legge il suo ordine del giorno per associare l'azione di Udine a quella della Federazione e di tutte le città del Veneto. Non è approvato.

Il rag. Diana legge il proprio che è salutato da nuove acclamazioni. Eccolo:

«L'Unione Negozianti ed Esercenti riunitasi oggi 11 Gennaio 1920 in Assemblea Generale Straordinaria per deliberare circa la energica azione da contrapporre al decreto del 27 Novembre 1919 N. 2422 il seguente ordine del giorno:

«Gli Esercenti e Negozianti di Udine riuniti in assemblea straordinaria il giorno di domenica 11 Gennaio 1920 dopo avere constatato che il Decreto N. 2422 del 27 Novembre 1919, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre successivo negando ogni diritto ad indennizzo sui sopraprofitti di guerra ed aumenti patrimoniali, viene a violare la legge sul risarcimento dei danni prodotti dall'invasione, ad annullarne lo spirito e la portata e peggio ancora a stabilire una legislazione di particolare fiscalità per i Commercianti ed Industriali delle terre invase in confronto a quelli delle altre Regioni d'Italia.

«Mentre protestano altamente contro l'inumana interpretazione che dall'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine, viene data al Decreto col sospendere i concordati e conseguentemente negare alle persone che dalla guerra hanno conseguito utili e profitti gli anticipi, perfino sulla perdita dei beni mobili delle rispettive abitazioni;

«Deliberano la chiusura di tutti gli Esercizi, Negozi e Stabilimenti Industriali della Città e Provincia ad incominciare da oggi fino al mattino di martedì 13 corrente, quale monito solenne al governo a ristabilire anche nei riguardi dei cittadini delle terre invase, la legge comune e la giustizia, sulla base dei provvedimenti che si propongono e cioè:

1.o Risarcimento immediato dei danni di guerra agli operai ed alle persone prive di mezzi di fortuna, qualunque sia la loro posizione sociale, con esclusione, nel limite del possibile, di tutte le superfluità burocratiche.

2.o Risarcimento sulla perdita dei beni mobili delle abitazioni ai Negozianti e Industriali, come alle altre classi di cittadini, separando i beni stessi da quelli che costituiscono il patrimonio dell'Azienda Commerciale.

3.o Perequazione di trattamento per quanto riguarda i sopraprofitti di guerra fra i cittadini, commercianti e non commercianti, che hanno subiti danni di guerra e quelli che ne sono andati esenti.

4.o Esclusione da ogni tassa sui sopraprofitti di guerra per le prime 50 mila lire di patrimonio.

5.o Nomina immediata, da parte del Governo, di Commissioni speciali composte di persone tecniche del luogo e moralmente superiori ad ogni sospetto di parzialità, con l'incarico di esaminare con tutta urgenza le domande di risarcimento presentate dai Commercianti e ciò con lo scopo di far prontamente ottenere ai meritevoli gli anticipi che hanno necessità di salvaguardare l'Erario all'assalto di improvvisati e ingordi speculatori, che approfittando della disgrazia dell'invasione, tentano di ingannare sulla entità dei danni subiti, con grave pregiudizio della onesta classe dei commercianti e Industriali».

Dopo osservazioni di breve importanza, quest'ordine del giorno è approvato fra vivissime acclamazioni.

Il Manifesto

Ridomi chiede che si annunzi la chiusura al pubblico con un manifesto.

Leoncini dice che la presidenza vi aveva già pensato e legge il seguente manifesto:

Cittadini! Il trattamento inflitto dal Governo nei riguardi del risarcimento dei danni alle popolazioni delle terre già invase ha costretto l'assemblea tenutasi oggi al Teatro Cecchini a deliberare la chiusura di tutti i negozi, esercizi e stabilimenti industriali della Città e Provincia per 24 ore.

Questo provvedimento deve servire di monito al governo della nostra compatezza nel reclamare Giustizia, Umanità ed equi provvedimenti a beneficio di tutti indistintamente danneggiati dall'invasione.

Cittadini! Plaudite a tale deliberazione e siate solidali.

Udine, 11 Gennaio 1920.

L'affissione di questo manifesto venne però proibita.

Gli esercizi che possono rimanere aperti

Viene stabilito che rimangano aperte le farmacie di turno e le vendite di pane dalle ore 9 alle ore 12.

Si fanno quindi ancora alquante chiacchiere e il Comizio si scioglie.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 14 numerosi Esercenti e Negozianti convennero in Piazza V. E. ove si trovavano anche parecchi socialisti in maggioranza operai.

Tutti gli esercizi e caffè e bars della Piazza e del centro erano chiusi.

Verso le ore 14.30 anche i trams furono obbligati a sospendere le corse.

Il presidente Leoncini fra le continue violente interruzione dei socialisti (vi erano però anche molti non socialisti che in coro ripetevano le invettive) legge il manifesto che riportiamo più sopra.

Dal Prefetto e dal Sindaco

Dopo letto il «Manifesto» esercenti e negozianti «in corpore» si recano dal Prefetto. Salgono Leoncini ed altri.

Il Prefetto accoglie la Commissione con molta cortesia. Fa le solite promesse assicurando che telegraferà a Roma i «desiderata» della classe.

La colonna dei dimostranti si reca quindi dal Sindaco. La stessa Commissione sale, ma il Sindaco non è in casa. Il Presidente Leoncini e la Commissione rimangono molto male e... lo esprimono. Una voce di un ubbriaco o di un pazzo dice che bisogna bruciare di nuovo la casa del Sindaco. Nessuno, naturalmente, lo appoggio; anzi si odono delle energiche disapprovazioni.

La serata

passò tranquilla. Tutti gli esercizi del centro erano chiusi; negli esercizi più distanti entravano speciali commissioni e con buone maniere spiegavano che il comizio aveva deliberato la chiusura; imposizione nè blanda nè violenta non vi fu in nessun locale. Alcune osterie più vicine alle porte della città rimasero aperte.... colle porte chiuse.

Il presid. dell'Un. Esercenti arrestato

Domenica a sera verso le ore 19, il signor Leoncini, che si trovava nello studio del rag. Del Negro, venne invitato a recarsi in questura, ove gli venne comunicato l'ordine di arresto per avere impedito la libertà di commercio. Dopo breve interrogatorio fu passato alle carceri.

La mattina di ieri

Ieri mattina continuò la chiusura dei caffè, bars e trattorie. Erano aperti gli spacci di pane, lo spaccio comunale, l'Unione Militare, la centrale Cooperativa con le succursali.

Altri arresti

Durante la mattina un funzionario e guardie di P. S. recatesi in casa del signor Augusto Bagnoli lo invitarono a recarsi in questura per comunicazioni urgenti.

In questura venne dichiarato in arresto e passato alle carceri, per gli stessi motivi comunicati al signor Leoncini.

Furono fatti venire in questura e poi rilasciati il signor Lodovico Nodari e il sig. Lenisa di Via Grazzano.

I SIGNORI LEONCINI E BAGNOLI IN LIBERTA' PROVVISORIA

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14.30 fu tenuta una riunione di Esercenti e Negozianti nello studio del rag. Del Negro, dirimpetto al Duomo.

Fu deciso ad unanimità che una Commissione col segretario avv. Pettoello si recasse dal Prefetto a chiedere che ottenesse dal Procuratore del Re l'immediata scarcerazione dei due colleghi. La Commissione, seguita dalla colonna dei negozianti per Piazza V. E. si recò in Via Prefettura, che trovò a metà sbarrata dalla truppa e funzionari di P. S. Erano le 14.30. La Commissione fu lasciata passare e rimase dal Prefetto un'ora e mezza.

Ritornata alle ore 16 comunicò che il Prefetto aveva telefonato al Procuratore del Re, il quale aveva risposto che appena esaminati alcuni documenti li avrebbe rilasciati. Più tardi alle ore 1 in piazza del Duomo l'avv. Pettoello faceva annunciare che i due arrestati sarebbe rilasciati alle 18.30.

GLI ARRESTATI GIUNTI alla SEDE

Un forte numero di Negozianti si radunò verso le ore 18 nello studio del rag. Del Negro in piazza del Duomo per andare incontro ai signori Leoncini e Bagnoli che dovevano essere rimessi in libertà. E difatti all'ora suddetta l'autorità giudiziaria ordinò la loro scarcerazione e furono accolti dai colleghi fra gli applausi.

Quindi il presidente Leoncini venne accompagnato a casa da moltissimi Esercenti.

SOTTOSCRIZIONE DI PROTESTA CONTRO GLI ARRESTI ARBITRALI

I Negozianti ed Esercenti per protestare contro l'arresto arbitrale compiuto domenica sera dalla P. S. del loro Presidente e di un consigliere, hanno ieri sera aperta una sottoscrizione che porta la seguente dedica: «Sottoscrizione pro Orfani di Guerra e Mutilati in segno di protesta per l'arresto del Presidente dell'Unione Negozianti ed Esercenti, signor Quintino Leoncini e del consigliere Augusto Bagnili, prontamente riparato dalla giustizia del Paese».

Fanno quindi seguito le seguenti offerte:

Ridomi Giuseppe lire 10 — Puppin

Francesco 5 — Sartori Marco 5 — Lonisa Antonio 10 — Troghetti Ugo 5 — Boschian Enrico e C. 10 — Querini Guglielmo 5 — Plaino C. Batta 5 — Del Fabbro Sante 5 — Fratti Adelindo 10 — Querini Guglielmo 5 — Forner Giovanni 5 — Galliussi Arnaldo 5 — Del Negro Peter 5 — Domenico Bevilaqua 10 — Fantini Silvano 5 — Nodari e Giacomini 10 — Bellina Cristoforo 5 — N. N. 5 — Domenico Del Pup Fratelli 10 — Maroneso Giuseppe 5 — Marchetti Romeo 5 — Romanelli Umberto 5 — Italico e Giuseppe Orlando 10 — Zorzi Fratelli Pietro e Amedeo 4 — Guglielmo Di Santo 5 — Vigna Pietro 5 — Cesare Cassoni 10 — Gnesutta Leonardo 10 — Della Antonia Eugenio 10 — Bischoff fratelli 10 — Durante Angelo 10 — Cotterli e Dal Forno 10 — Longobardi Mario 10 — Carlini Giuseppe 5 — Erba Alessandro 10 — Del Cont Antonio 5 — Gentili Raffaele 10 — Conti Attilio 5 — Favata Francesco 5 — Savio Silvio 5 — Gubitta Enea 10 — Fornara Fratelli 5 — Rovere Enrico 5 — Rossi e Fedi 10 — Robotti Angelo 10 — Vau Ettore 10 — Buri Angelo 10 — Camaffo Antonio 10 — Angeli Agostino fu Fedele 10 — Lunazzi Pio 5 — Romolo Leonarduzzi 5 — Brisighelli Attilio 10 — Degani Augusto 10 — Della Favara Augusto 5 — Bortoluzzi Italo 5 — Nonni e Chiesura 10 — Zorrer Antonio 10 — Bertazzi Vittorio 5 — Castagnoli Luigi 10 — Nosadini Augusto 5 — Biondi Leopoldo 5 — rag. Dianà 10 — Ledri Augusto 10 — Pravisani Alfonso 10 — Filippo Giuseppe 2 — Zualdi Remo 2 — Marco Pietro 5 — Pelizzo Giovanni 10 — Lenisa Dionisio 10 — Domenese Luigi 5 — Del Negro Antonio 5 — Cerri Placido 10 — Zorzi Francesco 5 — Zoni Luigi 5 — Tulisso G. B. 5 — Falduti Eugenio 10 — Pezze Francesco 10 — Chiandoni Teresa 5 — Barbaro Girolamo 5 — Artuso Mario 4 — Minozzi Aldo 10 — Mercuri Arnaldo 10 — Rizzi Pietro 10 — Buongiorno Tullio 10 — Plaino Marcello 10 — Maffioli Eugenio 5 — Travagini Giacomo 2 — Larocca Paolo 5 — Billiani Valentino 1 — Trani Guido 10 — Rosselli Luigi 15 — Gabassi Angelo 5 — Di Bert Alfredo 5 — Aloisio Giuseppe 5 — Percoito Gustavo 5 — Ida Leonarduzzi 5 — Caffè Commerciante ditta Paludet Mazzega 1 0 — Carlo Cosmi 10 — Viola Giovanni 5 — Caucich Enrico 5 — Eugenio Della Martina 10 — Cosmi Attilio 10 — Sambuco Eugenio 10 — Candotti Giovanni di Ampezzo 10 — Tomada Federico 10 — Pagani Angelo 10 — Amodei Gio. Batta 10 — Francescutti Mario 5 — Montina Antonio 5 — Bon Antonio 5 — Del Bianco Giuseppe 5 — Nodari Lodovico 5 — Pelliser Giuseppe 10 — Della Savia Giuseppe 5 — Wertinza Giuseppe (Manin) 10 — Bissatini Francesco 10 — Milani Pietro 5 — Ambrosio Luigi 10. **Tot. L. 865.**

La serrata di ieri

Noi siamo contrari agli scioperi politici; e così pure alle serrate. Sono strumenti di sovvertimento sociale, da cui sola ogni fine economico — per il quale soltanto possono essere e si rendono utili — e mirano, con le imposizioni al governo, con le minaccie, con le soprafazioni, a creare quella situazione morbosa in cui i fautori della dittatura proletaria tendono a portare lo Stato.

Per ciò se non possiamo approvare, come metodo, la serrata di ieri a Udine, ci pare necessario e doveroso metterne in chiaro la vera spinta, perchè serva di informazione e di avviso al governo, onde dalle notizie dei suoi funzionari non venga, per avventura tratto in errore, persistendo in una politica, dalla quale — dobbiamo dirlo in modo aperto per stabilire le responsabilità di ognuno — non potranno venire se non cagioni di maggiore inquietudine, con grave danno dello spirito e degli interessi di questa operosa e savia popolazione.

Veniamo al fatto. E' contro un'ingiustizia che si è levata la classe degli esercenti e industriali: l'ingiustizia commessa col decreto del 27 novembre, col quale — al fine di servire bene i cosidetti pescicani, che saranno, a detta dei deputati socialisti, che mostrano di approvare il decreto una cinquantina — si colpiscono migliaia e migliaia di cittadini che hanno, come tutti gli altri, diritto al risarcimento.

La legge sui nuovi tributi colpisce con l'importo che va fino al 65 per % i sopraprofitti di guerra; questa è la legge uguale per tutti. Ma il governo ha voluto modificarla riguardo alle provincie già invase e col decreto del 27 Novembre ha stabilito che per il Veneto vengano colpiti i sopraprofitti di guerra nella loro totalità.

Così che, mentre gli esercenti e gli industriali di Torino, Genova, Milano, — che hanno a migliaia i pescicani — pagano il 65 %, quelli della provincia di Udine vengono espropriati del tutto.

Tale il fondamento della protesta, a cui — strani contrasti di una condizione di spirito anormale — si opponevano proprio quei socialisti, che vanno predicando nei loro comizi, la necessità degli scioperi politici, per preparare la dittatura della propria classe.

Il modo tumultuario con cui fu deliberata la serrata di 24 ore per lunedì in continuazione del riposo domenicale, che lasciava la cittadinanza per quasi due giornate senza possibilità di fare le provviste alimentari, i discorsi esaltati al punto da provocare ilarità e indignazione ad un tempo, la dimostrazione ingiusta e deplorevole davanti alla casa del sindaco, non poterono avere l'approvazione della cittadinanza. Ma non vi furono incidenti di gravità e la giornata di ieri sarebbe passata tranquilla, se l'autorità governativa non avesse ordinato l'arresto del presidente e di un consigliere dell'Unione Esercenti, per motivi che non si conoscono, ma dei quali nessuno può essere grave, se nella giornata di ieri fu concessa la liberazione dei due arrestati.

In queste agitazioni si fa presto a passare i limiti da una parte e dall'altra. E le conseguenze possono essere ben più gravi che quelle di ieri.

Per ciò e per tornare alle nostre prime parole faranno bene gli esercenti a seguire — nelle manifestazioni contro le ingiustizie del governo da tutti come tali riconosciute e deplorate — una condotta più pacata, non dimenticando la serietà del fine e provvedendo a mantenersi l'approvazione della maggioranza.

Per la cronaca dei fatti di ieri

Ci consta che il municipio non aveva avuto nessun invito di partecipare all'adunanza degli esercenti che ebbe luogo domenica; il sindaco non ne aveva avuto nessuna notizia. Fu fatto appunto al Sindaco di non essersi trovato a casa quando giunse la delegazione degli esercenti. Il Sindaco, che era stato in ufficio sino alle ore 12 e mezzo, verso le ore 15 si era recato all'ospedale infettivo (Gervasutta) ora passato nuovamente al Comune. Appena tornato ricevette la Commissione della Camera del Lavoro. E' ovvio aggiungere che se non fosse stato assente avrebbe ricevuto anche la Commissione degli Esercenti.

Lasciamo il pubblico a giudicare il contegno dei signori esercenti davanti all'abitazione del Sindaco il quale per tanti anni ha dato tutto sè stesso alla città e che ora, come tutti sanno, è rimasto in carica in seguito alle premure fattegli, con grave sacrificio e unicamente per un sentimento di dovere.

Sappiamo che il Sindaco ebbe conferenze con il signor Prefetto per evitare che la serrata degli esercenti potesse portare nocumento ai consumatori, specie ai più poveri.

I servizi al forno e allo spaccio comunale furono oggi regolarissimi, apprezzati dalla cittadinanza, la quale si può associarsi in massima alle proteste contro il nuovo decreto sui risarcimenti, non può che dolersi dei modi seguiti per far valere sia pur giuste ragioni.

Per il risarcimento
DEI DANNI DI GUERRA

La Camera di Commercio di Udine, in risposta alla sua protesta del 3 corrente, ha ricevuto il seguente telegramma:

Roma 10 Gennaio 1920 ore 21.35

Presidente Camera Commercio

UDINE

«Pregola assicurare mio nome rappresentanti Associazioni Industriali Esercenti ed Istituti Cooperativi di Credito che voti espressi circa decreto Reale 27 Novembre 1919 N.o 2422 saranno attentamente vagliati riserbandomi proporre provvedimenti che risultino necessari.

Ministro terre liberate **Nava.»**

Onorificenza al maggiore Russo

La «Gazzetta Ufficiale» comprende fra gli ufficiali superiori recentemente insigniti di alte onorificenze il nome del nostro egregio amico cav. Luigi Russo, fregiato dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Maggiore Russo al cui onore stanno già una larga partecipazione alla guerra, più volte ferito, decorato al valore e maggiore per merito di guerra, ha ben meritato l'onorificenza conferitagli per le particolari sue benemerenze: poichè presso l'Intendenza il maggiore Russo nella cerchia delle sue attribuzioni ha avuto modo di bene meritare anche dalla cittadinanza rendendosi veramente utile in mille contingenze. Siamo certi che la notizia del nuovo onore attribuitogli sarà oggetto di piena approvazione e sarà accolta con simpatia vivissima. Amici vecchi del maggiore russo di cui plaudimmo sempre l'opera in altri campi di attività, gli porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni.

Società ex carabinieri

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la annunciata adunanza della Società ex - Carabinieri.

Aperta la seduta il presidente sig. Guagnini, dopo una calorosa esortazione, fatta con una franchezza veramente militare, acciocchè tutti sappiano degnamente assolvere il nobile impegno assunto, rassegnava le dimissioni dalla carica di presidente per un senso di scrupolosa delicatezza e per un riguardo alla sua salute non tanto resistente. Però in seguito ad una vibrata perorazione improvvisata dal signor Artuso Mario condivisa dall'intera Assemblea, lo stesso signor Guagnini ritirò le date dimissioni.

Lo Statuto composto di 14 articoli, scritti con quella serietà che è tradizionale nell'Arma leggendaria, è stato approvato all'unanimità.

L'assemblea quindi con voti unanimi confermò le cariche già in funzione e procedette alla nomine delle altre stabilite dallo Statuto e cioè:

A Presidente il signor Guagnini Sebastiano; a vice presidente il signor Roncali Carlo e a segretario il signor Nave Adone; a consiglieri i signori: Della Pietra Giuseppe, Verona Enrico, Montalbano Pietro, Comin Luigi, Ceccotti Angelo, Pascoli Lucio, Fabbro Pio, Tubetti Umberto e Artuso Mario.

Infine ha nominato il collegio sindacale nelle persone dei signori Valzacchi Arturo, Gobessi Elibano, Sovieri Tommaso.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera una grandiosa novità: IL PRINCIPE DELL'IMPOSSIBILE di Augusto Genina, edito dalla casa «Itala Film».

Il pubblico che vuol ammirare una film superlativamente bella, non manchi dunque di accorrere in questo ritrovo. Rare volte gli verrà dato di ammirare un lavoro più originale, una messa in scena più artistica, una interpretazione più agile, più vigorosa, brillante come quella che si assadina in Ruggero Ruggeri, Alfonso Cassini ed Elena Makoska bellissima e elegantissima. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

VOCI DEL PUBBLICO
UNA PROTESTA DEGLI ABITANTI DI VIA SAN ROCCO

Caro «Giornale»

Se qualcuno dei preposti alla salute pubblica della città si recasse a dare un'occhiata in via San Rocco vedrebbe qualchecosa di vergognoso. Dalle case poste in Viale Venezia e che hanno le finestre posteriori su detta strada viene scaraventato fuori ogni peggiore rifiuto sicchè la via è ridotta ad un vero immondezzaio. Senza contare che molti, appunto per le ragioni sopra esposte, si credono in dovere di approfittarne per fare il loro comodo. Un vigile urbano che abita a San Rocco percorre ogni giorno la disgraziata via ma si accontenta di procedere, come tutti, a salti ed a larghi giri e non dice nulla. A chi rivolgerci per ottenere la cessazione di uno stato di cose tanto indecoroso? Da chi far avvertire quei signori che la Via San Rocco non è un letamaio?

Un cittadino

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)
CAMPIONATO ITAL. DI FOOT-BALL
F. B. C. TREVISO batte A. S. UDINE per 1 goal a 0

L'A. S. Udinese col far concorrere una propria squadra al Campionato di foot-ball di terza categoria, ha dimostrato con quale serietà d'intendimenti si sia dedicata allo sviluppo dell'educazione fisica dei giovani, perchè si è assunto un ben grave onere finanziario pur sapendo di non poter contare sugli introiti delle partite in quanto il gran pubblico non accorre sui campi di gioco se non attratto dalla rinomanza di qualche squadra.

Nondimeno il pubblico è intervenuto abbastanza numeroso sul campo di Via Mentana ed ha così avuto modo di assistere ad una partita che, come avevamo previsto, si è svolta con somma vivacità per parte di entrambe le squadre contendenti.

La nostra squadra, che era al suo primo macht, pur apparendo meno affiatata dell'avversaria e meno resistente per insufficienza di allenamento, non lo è per nulla risultata inferiore ed ha dovuto soccombere per un discutibilissimi calcio di rigore concesso dall'arbitro per uno di quei falli di mano che dovrebbero essere puniti solamente quando siano intenzionali; ciò che era assolutamente da escludere nel caso di ieri.

Ad ogni modo le nostre reclute debbono essere soddisfatte del risultato della partita ed intensificare l'allenamento per la prossima rivincita.

TORNEO GIOVANETTI (Boys)

Al mattino di domenica si sono incontrate sullo stesso campo dell'A. S. Udinese per il Torneo boys, le squadre dell'Aurora e della Juventus. — Quest'ultima si è difesa accanitamente dagli assalti della forte avversaria ma non ha potuto impedwire che la propria rete venisse passata per merito di Agosti.

L'A. S. Udinese ha guadagnato due punti per il forfait del Trieste.

La classifica attuale è la seguente: 1.o e 2.o a pari punti Aurora ed A. S. Udinese con 12 punti — 3.o Juventus con 8 punti — 4. Dante con 4 punti — 5. Trieste con due punti.

E' pendente un reclamo contro la Aurora per avere questa partecipato a una partita con un giocatore noto nel 1912.

La Nazionale Italiana è costituita
LA MAGNIFICA PROVA DI RENATO PAGLIANTI A TORINO

Domenica sera, dopo il macht di prova svoltosi a Torino, la Commissione Tecnica della F. I. G. C. si è riunita per costituire definitivamente la squadra Italiana che dovrà incontrarsi domenica prossima a Milano con quella Nazionale Francese.

La squadra è risultata così formata: Portiere: Cameroni (Legnano) — Terzini Ticozzelli (Alessandria) — De Vecchi (Genova) — Seconda linea: Ara (U. S. Vercellese) — Carcano (Alessandria). — Lovati (Milan) — Prima linea: Berardo (U. S. Torinese) — Aezi (Internazionale) — Brezzi (Genova) — Cevenini III.o (Internazionale) — Bergamino (Genova).

La squadra appare assai forte e ben inquadrata quantunque ci siano da fare alcune riserve sul valore attuale di qualcuno e la inclusione di qualche altro non sembri opportuna in relazione alle qualità degli immediati avversari.

Intendiamo alludere a Berardo della prima linea che pur essendo giocatore finissimo e rotto a tutte le astuzie non ci sembra abbia le doti naturali di velocità, di potenze e di sicurezza sul pallone di Conti ed a Lovati, il quale pur essendo ottimo intercettatore dovrà trovarsi a disagio di fronte ad un'ala destra velocissima quale è quella francese.

Anche nei rispetti dell'ala sinistra Bergamino Lo riteniamo si fosse potuto scegliere di meglio.

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere da chi ha assistito domenica scorsa alla partita di prova e di allenamento di Torino, pare che Paglianti abbia giocato assai meglio di Cameroni sebbene per l'emozione colla quale è sceso in campo non abbia potuto dare, sin dall'inizio la misura esatta del suo valore. E, mentre durante il macht ha compiuto parate sensazionali facendosi spesso applaudire, in principio ha fatto due uscite intempestive.

Noi però siamo certi che se anche non avesse commesso alcun errore, il nostro portiere sarebbe stato escluso lo stesso dalla squadra Nazionale sia per la scarsa conoscenza che i commissari tecnici hanno dei giuocatori veneti (conoscenza che non si può acquistare attraverso ad un solo incontro svolgentesi per di più in quelle condizioni) sia per la noncuranza che la F. I. G. C. ha sempre mostrato per la nostra Regione.

Sentiremo domani i commenti degli omenoni della «Gazzetta dello Sport» e ci riserviamo di tornare sull'argomento.

RECENTISSIME

Tremenda tempesta in Francia

PARIGI, 12. — Un violento uragano ha infuriato su tutta la Francia causando numerose disgrazie e danni. La maggior parte delle linee telefoniche sono interrotte in seguito alla caduta di pali. Molti alberi, i tetti, i comignoli furono abbattuti. Sulle coste dell'Oceano e Mediterraneo si è scatenata violentemente la tempesta

In che consistono
I «CONSIGLI DI FABBRICA»
Una minaccia alla Confed. del Lavoro

ROMA, 12. — Un nuovo organismo sindacale costituito dai «Consigli di fabbrica» che rappresenta una delle più audaci conquiste del lavoro, può considerarsi un organo nuovo del potere proletario inteso a sviluppare nelle masse operaie l'attitudine alla gestione diretta dell'impresa in cui lavorano e alla conseguente eliminazione dell'imprenditore capitalista. Esso ha destato anche negli stessi dirigenti della Confederazione del Lavoro vive preoccupazioni poichè esso costituisce non più un'emanazione del sindacato di classe, ma una creazione politica del P. S. U. che intende con tali consigli rafforzare e consolidare il potere sulla classe lavoratrice.

Ora quando si pensi che a questi consigli di fabbrica — eletti da tutti gli operai — devono essere necessariamente demandati i poteri di rappresentanza e di difesa economica di tutto il personale, si avrà anche un'idea del fiero colpo che, dall'istituzione di tali consigli, possono ricevere le vecchie organizzazioni sindacali riunite nella Confederazione Generale del Lavoro.

Il nuovo ministro della guerra

ROMA, 11. — Malgrado le smentite a fior di labbra che fanno capolino su qualche giornale, sembra sicura la rinuncia del generale Albricci al portafoglio della Guerra. Naturalmente le dimissioni saranno presentate soltanto al ritorno a Roma dell'on. Nitti. Si fa anche il nome del successore del generale Albricci, ed è quello dell'on. Gasparotto. Si inizierebbe così la riforma dei ministeri militari i quali avrebbero a capo un amministratore borghese e responsabile della preparazione e della organizzazione militare i rispettivi Capi di Stato Maggiore.

(Ande)

Dopo lo sciopero dei ricevitori

ROMA, 12. — L'Agenzia «Italia Nuova» è informata che il ministro Mortara d'accordo col suo collega delle Poste hanno disposto perchè vengano applicati senza indugio gli articoli del regolamento sulle ricevitorie circa lo inadempimento dei propri doveri e cioè sieno senz'altro deferiti al Consiglio di disciplina e proposti pel licenziamento quei ricevitori postali che il giorno 5 corrente tennero chiusi gli uffici. E' in esame se ciò costituisca reato e passibile quindi di altra pena. Ciò servirebbe d'esempio anche per il personale di ruolo che minaccia lo sciopero e farebbe comprendere che è finita l'ora dei continui ricatti all'Italia.

La Germania rende libera
la fusione delle monete d'argento

ROMA, 12. — La repubblica imperiale tedesca ha abolito il decreto 10 maggio 1917 col quale si faceva divieto di fondere le monete d'argento. Si calcola che oltre mezzo miliardo di monete verranno così coniate, migliorando l'attuale valuta, ma potendo compiere lavori artistici così ricercati in tutto il mondo.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.

Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.

Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.17.

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.

Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 18.2 — 23.22.

Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 13.55 — 10.10.

Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.17.

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.

Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14.25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.33 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,45 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

— Quando si dice! L'anno scorso investii un vecchio e ci guadagnai la multa, il carcere e la perdita del posto! Oggi il Commendatore ha fatto, anche lui, un investimento, che gli renderà più di cinquanta mila lire all'anno!...
— Eh, ha investito un milione nel nuovo Prestito Nazionale!